

Presidente. Prego di far silenzio!

Vendemini. Onorevole presidente, mi lasci parlare.

Presidente. Ma io faccio di tutto per mantenerle la facoltà di parlare, ma vede bene che la Camera non vuol sentirla!

Prego di far silenzio; altrimenti sospendo la seduta.

Ma Lei tenga anche conto delle condizioni in cui si trova la Camera.

Vendemini. Onorevole presidente, sono cinque minuti che parlo. (*Oh! oh! — Rumori vivissimi*).

Ne domando altri cinque.

Voci. No! no! Basta!

Vendemini. Pochi giorni fa si domandavano sei anni di proroga, a cuor leggiero, senza bisogno d'esame: ed oggi si domandano tre mesi, con la promessa che si deve procedere ad una ispezione rigorosa.

Ma delle inchieste rigorose se ne fecero, onorevole presidente del Consiglio. Quindi delle due l'una: o quelle inchieste diedero dei risultati favorevoli, come Ella annunciava testè, ed allora non c'era bisogno che ieri dicesse che occorreva di farne un'altra; o diedero dei risultati sfavorevoli, ed allora non si devono nascondere questi fatti.

Io ho quindi tutta la ragione di diffidare del Governo. (*Basta! basta! — Rumori*).

Io appoggio l'inchiesta del collega Colajanni; e dico, finiamola una volta con queste gazzarre, con questi osanna bugiardi che si innalzano da una parte, e questi *crucifige* che si alzano dall'altra, che tornano sempre dannosi e turbano il lavoro onesto e il senso morale del paese.

Io avrei desiderato in questi giorni di poter ripetere all'onorevole presidente del Consiglio, ed ai suoi colleghi, il *pac in terra hominibus bonae voluntatis*; ma, vedendo che non si vuole la luce in questa materia, io seguirò a votare contro il Ministero.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*).

Crispi. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Di Rudini. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Voci. A domani!

Presidente. Si rendano ragione del giorno in cui siamo. È possibile rimandare a domani?

Voci. No! no! Avanti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la pongo a partito, riservando facoltà di parlare al relatore, all'onorevole Crispi ed all'onorevole Di Rudini per una dichiarazione, e agli onorevoli Colajanni e Gavazzi per fatto personale.

(*La chiusura è approvata*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

Crispi (*Segni di viva attenzione*). Non mi sarei atteso, che si fosse venuti dopo quattro anni alla Camera a parlare di fatti già giudicati, e per moltissimi dei quali si è già provveduto.

L'inchiesta parlamentare non si può, nè si deve votare. Non si può, perchè il regolamento vi si oppone. Si tratta di una mozione, che deve andare prima agli uffici, e poi essere discussa e votata. Non si deve, perchè non sarebbe atto patriottico, mi scusi l'onorevole Colajanni, il votarla (*Bravo!*).

Inchieste ne furono fatte parecchie. Alcune, ordinate sotto il mio Ministero, furono rigorosissime. Non ho nulla da aggiungere alle parole del mio caro amico, il deputato Miceli, il quale colla sua lealtà, coll'onestà che lo distingue, ha detto come le cose sono andate.

Certo il problema bancario non è ancora risoluto, ma posso assicurare la Camera che nei Ministeri vi sono tanti elementi da potere tosto o tardi venire ad un riordinamento del credito nazionale.

La questione degli Istituti di credito non si può discutere per incidente, nè avrei intenzione di farlo.

Ma non si può neanche giudicare l'opera nostra in questo momento, parlando di cose, che non si sono abbastanza studiate, e di persone, che non si possono difendere. (*Bene!*)

I Parlamenti hanno un dovere, quello della prudenza nelle loro deliberazioni. Possiamo ben combattere tra di noi, discutere tra di noi, accusarci tra di noi, ma non possiamo accusare quelli che non sono qui. (*Benissimo! Bravo!*)

L'onorevole Colajanni vorrebbe costituire un Comitato di salute pubblica. Non ne è il tempo. (*ilarità*).

Colajanni Napoleone. Ci arriveremo!

Crispi. Non ci arriverete. Sono sogni d'inferno! (*Benissimo! — Interruzione dell'onorevole Colajanni*).

Ho combattuto contro altri più forti di